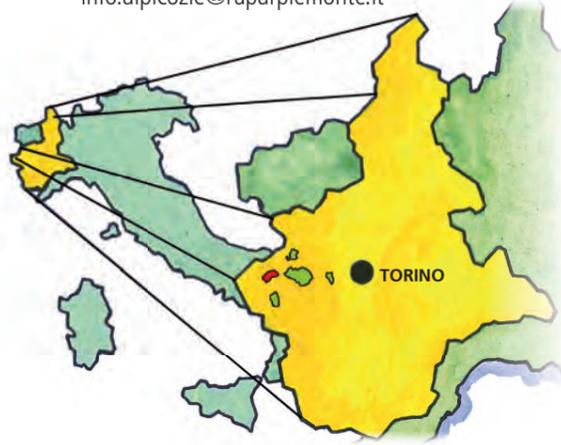




PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND

PER INFORMAZIONI

Centro visita, centro di documentazione "Spazio Escartons" e sede del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
Via Fransuà Fontan, 1 - 10050 SALBERTRAND (TO)
Telefono: 0122.854720 - Fax 0122.854421
E-mail: parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
info.alpicozie@ruparpiemonte.it



COME ARRIVARE A SALBERTRAND

- Autostrada A32, uscite Susa o Oulx est
- Strada Statale 24 del Monginevro
- Ferrovia linea Torino - Bardonecchia

La Sede del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand si trova in Via Fransuà Fontan, 1 nella zona Ex-Vivaio Forestale alle spalle delle aree di servizio autostradali. Dalla Strada Statale del Monginevro (direzione Oulx) percorrere Via Fulvio Arlaud (primo ingresso nell'abitato di Salbertrand sulla sinistra) e Via Giuseppe Rey e attraversare il sottopasso dell'Autostrada A32.



SEDE LEGALE:
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421
info.alpicozie@ruparpiemonte.it
www.parchialpicozie.it



Disegni di Elio Giuliano
Immagini archivio fotografico Parchi Alpi Cozie



Parco naturale
Gran Bosco di Salbertrand

Natura e Cultura in Alta Valle di Susa

www.parchialpicozie.it



Il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand

è stato istituito nel 1980 dalla Regione Piemonte. Tutela 3775 ettari che si sviluppano sulla destra orografica della Valle di Susa, dai 1000 metri ai 2600 dello spartiacque con la Val Chisone. Il suo territorio insiste su 7 comuni (Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Oulx, Sauze d'Oulx, Pragelato e Usseaux). Dal 2012 fa parte del sistema di aree protette delle Alpi Cozie insieme ai Parchi Laghi di Avigliana, Orsiera Rocciavrè, Val Tronca e alle Riserve di Chianocco e di Foresto. Il principale motivo di istituzione risiede nel particolare valore naturalistico del Gran Bosco vero e proprio: 700 ettari di foresta mista di abete bianco e abete rosso unica nel panorama della vegetazione piemontese. Il suo territorio è inserito nella Rete Natura 2000 in base alle Direttive Habitat e Uccelli.

Il centro visita del Parco è ospitato nella sede di Salbertrand e costituisce punto di accoglienza e di avvicinamento all'area protetta. Partono da qui alcuni percorsi tematici (il sentiero forestale didattico Oreste Rey e Fulvio Norse, il percorso dell'Ecomuseo Colombano Rومان e il Giardino delle farfalle) che consentono di scoprire il territorio nei suoi aspetti, sia naturalistici che storici.



La flora, caratterizzata da oltre 600 specie, presenta i più importanti tipi forestali del Piemonte. Nel fondovalle sono diffuse latifoglie quali frassini, betulle, aceri, ontani ed esigui popolamenti di faggio; singolare è la presenza di piccoli nuclei di tasso. Dal 1300 m si entra nel regno delle conifere: fino a 1800 m predomina l'abete bianco e l'abete rosso; il pino cembro è presente insieme alla larice alle quote più elevate e in formazione pura, rara nelle Alpi Occidentali, nella cembra del Piccolo Bosco. Nelle zone più aride ed esposte a Sud si trova il pino silvestre. Oltre al limite della vegetazione arborea si incontrano formazioni arbustive a rododendro e mirtillo e più in alto le praterie alpine. Sono segnalate tre rari: *Cornus matthioli*, una primula a con poche stazioni sul versante meridionale delle Alpi, *Utricularia minor* che trova nella Torbiera del Blegier l'unica stazione di presenza confermata del Piemonte e *Menyanthes trifoliata*, eccezionale per la quota a cui cresce: 2350 m circa. Sono presenti 28 specie di orchidee spontanee con fioritura da maggio a settembre. Tra queste *Goodyera repens*, *Ophrys insectifera*, *Dactylorhiza incarnata* e la rarissima *Corymbium trifidum*.

La fauna è varia e interessante grazie alla ricchezza di habitat.

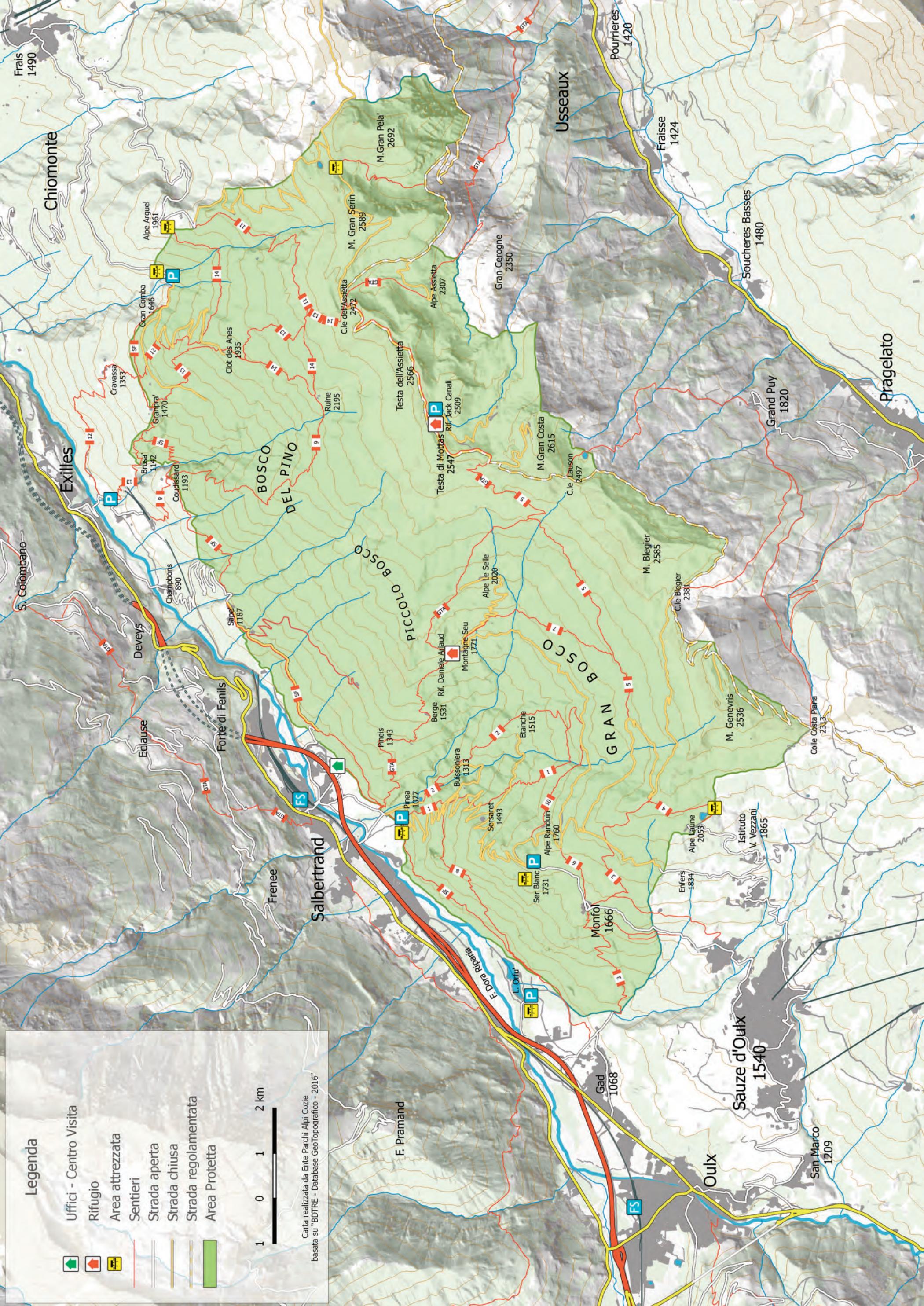
Il Parco conta circa 140 specie di uccelli, di cui un'ottantina nidificanti, con un'alta percentuale di avifauna alpina. Numerosi i rapaci: astore, sparviere, poiana, gheppio, gipeto e una coppia di aquila reale; tra i rapaci notturni: all'occe, gufo reale e civetta capogrosso, normalmente associata alle foreste di abete. Da segnalare la presenza della nocciaia, strettamente legata al pino cembro e, sulle praterie alpine, l'area di sosta per numerosi migratori tra cui il piviere tortolino. Tra i mammiferi non è raro incontrare lepre, scoiattolo, marmotta, volpe, mustelidi (ermellino, donnola, faina, marmotta) e tasso) e quattro specie di ungulati: camoscio, cinghiale, cervo e capriolo. Gli ultimi due, reintrodotti a aumentati fino a minacciare le popolazioni di abete motivo di istituzione del Parco. Nel 1997 il lupo ha trovato nel Gran Bosco un ambiente favorevole al suo insediamento formando il primo branco stabile delle Alpi Cozie.

La cultura e la tradizione dell'Alta Valle di Susa sono fortemente legate alla storia del Delfinato e all'esperienza amministrativa degli Escartons che maturò nei territori di Briançon, Queyras, Pragelato, Oulx e Casteldelfino a partire dal XIV secolo. L'esigenza della popolazione di salvaguardare interessi e autonomia venne riconosciuta dal Delfino Umberto II il 29 maggio 1343 con la sottoscrizione della Grande Chartre anticipando di diversi secoli le principali leggi costituzionali del mondo moderno.

Per raccontare questi momenti di storia locale e documentare la cultura materiale e immateriale del territorio sono nati il centro di documentazione *Spazio Escartons* e l'*Ecomuseo Colombano Rومان: lavoro e tradizione in Alta Valle di Susa*, un museo dedicato all'ambiente globale che valorizza il paesaggio, l'architettura, il saper fare, le testimonianze orali della tradizione. La posizione geografica strategica rispetto ai numerosi valichi di collegamento con i territori d'oltre ha favorito nei secoli il moltiplicarsi di interessanti opere militari. Nella zona di cresta, entro i confini del Parco, si trovano i trinceramenti dell'Assietta, teatro della famosa battaglia del 19 luglio 1747, episodio significativo della guerra di successione austriaca, ricordata dal cippo eretto nel 1882 dal CAI presso la Testa dell'Assietta (quota 2566 m). Sono inoltre presenti le fortificazioni ottocentesche costruite ai tempi della Triplice Intesa (tra il 1884 ed il 1890) a scopo difensivo nei confronti della Francia: le batterie del Gran Serin, del Mortas e del Gran Costa. I bunker sul monte Genevris, a Montfol, nel Bergà e nei pressi del Gad, dove è pure presente il trincerone anticarro di Ponte Ventoso, costruiti tra il 1938 ed il 1942 fanno parte del Vallo Alpino, voluto da Mussolini e costruito prima della Seconda Guerra Mondiale per proteggere il confine italiano dai paesi limitrofi (Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia).



Il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand tutela una foresta mista di abete bianco e abete rosso unica a livello regionale. Gran parte dell'interesse aveva in passato motivazioni di tipo economico: queste abetine fornivano già nel 1700 il legname per le grandi traverature a vena dritta delle più importanti opere di ingegneria militare e civile di casa Savoia, quali l'Arsenale di Torino, la Basilica di Superga e la Reggia della Venaria Reale. Oggi la specificità di questa foresta è legata alla cospicua presenza dell'abete bianco e dell'abete rosso, rari nelle Alpi occidentali a causa del clima continentale; è quindi probabile che la loro diffusione nel Gran Bosco abbia due cause principali: un microclima particolare, con ristagno di umidità atmosferica, e l'esistenza di un ecotipo resistente all'aridità estiva. Per queste ragioni, unite al vigore vegetativo e alla buona conformazione dei fusti, i popolamenti di abete rosso, pino cembro e larice del Gran Bosco sono stati inseriti nel "Libro nazionale dei boschi da seme" e destinati a fornire materiale di propagazione per rimboschimenti su tutto il resto delle Alpi. L'area protetta è attraversata da una fitta rete di percorsi escursionistici. Sedici sentieri segnalati, per una lunghezza di circa 70 km, percorrono il territorio dal fondovalle alla cresta e da est a ovest. Itinerari di rilevanza internazionale come la Via Alpina, il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, la Grande Traversata delle Alpi, la Via Francigena consentono di scoprire le peculiarità ambientali, storiche e culturali del territorio. Tutte le strade sterrate interne al Parco sono chiuse al transito motorizzato e sono liberamente percorribili a piedi, in bicicletta, con gli sci o con le ciaspole. A queste si aggiunge la panoramica strada militare dell'Assietta chiusa ai motori il mercoledì e il sabato. I rifugi "Jack Canali" (2509 m) e "Daniele Arlaud" (1771 m) sono importanti punti di riferimento per escursioni e soggiorni.



Legenda

-  Uffici - Centro Visita
-  Rifugio
-  Area attrezzata
-  Sentieri
-  Strada aperta
-  Strada chiusa
-  Strada regolamentata
-  Area Protetta



Carta realizzata da Ente Parchi Alpi Cozie
 basata su "BDTRE - Database Geotopografico - 2016"